

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Il caso Palizzolo insegna

Un dispaccio da Roma alla *Provincia di Mantova* avverte il colto pubblico e l'incerta guarnigione, che, stando alle voci che corrono a Montecitorio, un processo contro Palizzolo porterebbe gravi rivelazioni e scandali, e potrebbe esservi coinvolta anche la responsabilità di qualche ex-Ministro.

Eccoci quindi di fronte ad un altro caso della vita politica italiana, nel quale non ci si vede chiaro, o meglio ci si vede l'enorme distanza che è fra essa e l'amministrazione della giustizia.

I giornali sono pieni di osservazioni sul modo col quale i meccanismi del potere esecutivo hanno agito nelle inchieste per l'uccisione del Notarbartolo, e non si fermano al particolare, ma ne traggono motivo per risalire sino al sistema di governo, nel quale apertamente, anche i più teneri delle nostre istituzioni parlamentari, ravvisano e riconoscono il marcio che dopo aver rosò dilaga in putredine.

Per molti dei polemisti anche liberalissimi non vi è ramo della pubblica amministrazione che non sia bacato, per causa del sistema, e non celano gli episodi che confermano a meraviglia il loro asserito.

Veramente, c'è da restare edificati, anche per insegnamento di quei dabben cattolici, i quali non sanno capacitarsi dell'astensione dalle urne politiche, comandata dal Papa.

Infatti i cattolici a Montecitorio, non avrebbero avuto altro risultato da quello infuori di presenziare al lavoro del parlamentarismo, testimoni qualificati d'intrighi, di sotterfugi, di espedienti, di manomissioni e simili, costretti a chiudere un occhio e perfino ad apparire complici dei più scaltri e dei meno scrupolosi, per finire a dovere abbandonare un ambiente non fatto per essi e per i loro costumi.

E' meglio, senza dubbio, non aver mai partecipato a tenere in piedi un edificio, poggiato sopra il sistema egoistico di far prevalere il beneplacito delle sette, che aver a deplorare l'ombra perfino della propria connivenza, obbligati ad allontanarsi dal campo del combattimento per la prevalenza di armi avverse temprate nel veleno più esiziale.

Il liberalismo è destinato ad essere divorato dai suoi figli naturali che sono il socialismo e l'anarchia: i quali alla loro volta dovranno cedere il campo, dopo chi sa quali cataclismi cittadini e sociali, alla giustizia senza alcun'aggiunta, a quella giustizia che sola può fare felici gli individui e le nazioni, che ha le sue radici nella proporzione dei diritti e dei doveri, e che non barcamena tra la realtà delle cose e l'opportunismo, tra la smania del farsi avanti e l'oggettiva potenzialità dei mezzi acconci a fecondare l'arte di soccorrere ai bisogni degli amministrati.

Volere dagli elementi del liberalismo trarre materia di rinnovare il sistema di governo, è tempo perduto.

Esso è nato infetto, e a chi nasce infetto non si può mai dare la salute.

Bisogna attendere rassegnati che passi, impedendo frattanto che lasci dietro sé i germi della infezione, per quanto è possibile.

Compito adunque dei cattolici influenti, conclude qui giustamente l'*Osservatore Romano*, è questo solo, di attendere ai popoli affinché rinnovino in sé lo spirito della educazione cristiana, e con il loro contegno privato e pubblico insegnino che il contrasto dei poteri dirigenti con le convinzioni e la vita degli amministrati, non può durare a lungo e torna esizialissimo alle istituzioni.

E' il liberalismo, in una parola, che ha da venire a patti; non sono i cattolici che hanno da offrirsi a mendicarli.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Roma, 15. — Si apre la seduta alle 3.45 sotto la presidenza di Saracco. — Dopo aver approvato il disegno di legge sul nuovo organico degli ufficiali di P. S. si discute il bilancio dell'interno. *Paternò* relatore domanda quali risultati ha dato l'eleggibilità dei sindaci. *Pelloux* risponde che l'eleggibilità del sindaco a tutti i comuni ha dato risultati soddisfacenti, però è sua intenzione limitarla. Il presidente comunica che il senatore *Arton* è notevolmente migliorato. Si approvano tutti i capitoli del bilancio. — La seduta termina alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 15.

Roma, 15. — La seduta si apre alle 10.5 sotto la presidenza di Colombo e si riprende la discussione del progetto per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini. La seduta levasi alle 12.15.

(Seduta pom. del 15.)

Roma, 15. — Apresi la seduta alle 2.30 sotto la presidenza di Colombo. Dopo alcune interrogazioni d'indole locale, tra cui una di *Colarusso* sui provvedimenti che il ministero intende prendere contro la malavita e la mafia.

De Martino svolge la proposta di legge di sua iniziativa e di altri per una inchiesta sulle condizioni sociali politiche ed amministrative di Napoli e Palermo nei rapporti della mafia e della Camorra. Proponendosi di essere assolutamente sereno ed obiettivo, rivendica altamente il merito di aver voluto additare un male perchè se ne studi il rimedio, e respinge la accusa di aver confuse le condizioni del Mezzogiorno con quelle di due città singole, essendo innegabile che se non la bassa mafia o la bassa camorra propriamente dette, ci sono molti comuni del Mezzogiorno inquinati da condannevoli metodi amministrativi che è interesse di tutti di allontanare. Insiste poi nel dire che considera atto di patriottismo vero avere invocata una inchiesta, non come una conseguenza diretta di un processo che si dibatte, ma perchè il processo medesimo ha rivelato l'anormalità assoluta di certe situazioni e di certi costumi. Accenna ai mezzi coi quali la mafia e la camorra usano imporsi creando il disordine sociale e deplora di vedere l'amministrazione e la giustizia soggette ad ogni genere di illecite influenze. Parlando più specialmente delle condizioni della città di Napoli ricorda che molte volte le autorità tatorie doverono intervenire per annullare disastrosi contratti stipulati dal municipio di Napoli e di aver dovuto sciogliere servizi pubblici creati a solo scopo elettorale all'insaputa degli stessi consiglieri comunali e che importano gravi oneri alla finanza pubblica napoletana. Parecchie inchieste furono fatte dal governo in proposito; ma il più delle volte rimasero polverose negli archivi.

Una sola volta l'on. *Crispi* tentò di rompere la catena degli abusi ed ebbe l'appoggio di tutti gli onesti. Ma non si poté per varie ragioni andare in fondo e nessuno potrà andarci più mai coi soli mezzi di ordinaria amministrazione. Perciò invoca un'inchiesta parlamentare che studi i mali e ne cerchi le cause e ne proponga i rimedi per risolvere la fiducia degli onesti nelle istituzioni e nelle leggi. (*Vive approvazioni*).

De Bernardis crede che la Camera possa oggi venir meno alle consuetudini cortesi e non accordare la presa in considerazione alla proposta dell'on. *De Martino*. I fatti che risultano dal processo di Milano non possono toccare la città di Palermo, e se colpe singole hanno potuto emergere, male fecero quelli che sapendolo, non le denunziarono e non le punirono. Quanto alla città di Napoli osserva che l'on. *De Martino* avrebbe dovuto denunziare i fatti che afferma di conoscere non per promuovere un'inchiesta ma per richiamare il governo a valersi delle leggi e a compiere il suo dovere. Afferma di non conoscere l'andamento delle amministrazioni locali di Napoli ma non potrebbe consentire nella sua proposta di affidarle insieme a quelle delle grandi città, al beneplacito del governo. Non nega che esistano in tutto o in parte i mali segnalati dall'on. *De Martino*, ma prima di pronunciare un giudizio conviene ricercare le cause, e l'oratore crede che una di queste cause, forse la principale, sia il peggioramento delle condizioni economiche delle provincie meridionali per effetto delle gravose tributarie (*Vivissimi rumori*), e dell'abbandono materiale e morale in cui furono lasciate dal governo. Date queste considerazioni di fatto e date queste cause che non si possono d'un tratto rimuovere, crede inopportuna l'inchiesta, non essendovi altro modo di rimediare ai mali del mezzogiorno che quello di ristabilirvi il pieno impero della giustizia.

Bertolini dichiara che il governo è risoluto, in seguito ai gravi fatti rivelati dal processo Notarbartolo a colpire tutte le responsabilità sia in alto che in basso. Ma ora bisogna lasciare che l'opera della giustizia abbia libero il suo corso. A processo compiuto, il governo saprà fare il suo dovere, ma deve essere lasciato libero nella sua azione. Perciò prega *De Martino* di voler ritirare la sua proposta. Se *De Martino* vi insistesse il governo per sentimento di cortesia non si opporrebbe alla presa in considerazione, facendo le più ampie riserve.

De Martino si rende ragione dei motivi che hanno ispirato le dichiarazioni del governo, ma crede che la Camera, come affermazione morale dovrebbe prendere in considerazione la proposta. Il Presidente mette a partito la proposta d'inchiesta dell'on. *De Martino*. Dopo prova e controprova la proposta viene presa in considerazione. Si passa quindi a discutere il bilancio dell'agricoltura. *Nicolini* domanda che subito dopo la discussione del bilancio dell'agricoltura sia iscritto nell'ordine del giorno il disegno di legge sulla tassa di fabbricazione degli zuccheri. Dopo comunicati i risultati della votazione segreta sui vari progetti discussi, la seduta viene levata alle 6.45.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 15. (*Lucano*) — La stagione pessima. — Perdura il tempo peggioro; tutte le linee ferroviarie sono interrotte. Al Ministero della marina sono giunte notizie di parecchi disastri marittimi.

I deputati si squagliano. — Quantunque il Governo faccia grandi pressioni sui deputati perchè rimangano in Roma, i corridoi verdi di Montecitorio cominciano a perdere la consueta animazione. Il numero legale è in pericolo.

Sessione suppletiva di esami. — Con deliberazione odierna *Baccelli* ha concesso una sessione suppletiva di esami ai laureandi universitari, alle stesse condizioni dei laureandi.

Si vuol mutare il personale di P. S. in Sicilia. — La Direzione Generale della pubblica sicurezza sta preparando un largo movimento nel personale degli ispettori e dei delegati nelle varie provincie del Regno. Nei rispettivi uffici della Sicilia saranno inviati i migliori funzionari, operandosi una completa epurazione del personale colà esistente.

Scoppio di gas presso il Tribunale. — In questo momento si sparge la notizia di un disastro avvenuto nell'ex convento dei Filippini, ove siede il Tribunale, causa uno scoppio di gas. Il disastro si limita a questo: esternamente al Tribunale scoppio un tubo di gas sotto la strada, sollevando il pavimento, spezzando i vetri delle case e dei negozi all'interno. Nessuna vittima.

Un nuovo giornale. — Siamo in piena fioritura giornalistica. Si annunzia infatti che nella prossima settimana vedrà la luce in Roma un giornale quotidiano illustrato che assumerà il titolo: *L'Epoca*. Sarà prettamente ministeriale.

L'esportazione dei vini. — Dal principio della campagna vinicola a tutto oggi si sono esportati dall'Italia 490 mila ettolitri di vini italiani. La maggiore esportazione si è fatta per l'Austria Ungheria.

Si vuol togliere l'eleggibilità del Sindaco ai piccoli Comuni. — *Pelloux* dichiarò oggi al Senato che presenterà un progetto di legge per restringere l'eleggibilità del sindaco, avendo dato l'estensione dell'eleggibilità ai piccoli Comuni cattivi risultati. Tale dichiarazione dell'on. *Pelloux* era molto commentata stasera a Montecitorio.

Per titolo di direttore didattico. — La Commissione per il conferimento dei titoli di direttore didattico si è riunita al Ministero della Pubblica Istruzione per stabilire i criteri generali da seguirsi. Le domande presentate sono circa trecento. Si calcola che il lavoro sarà terminato verso la metà di gennaio.

Pel nostro Sindaco. — I consiglieri cattolici tennero oggi una riunione per discutere intorno alla elezione a sindaco del principe *Colonna*, presentato dai liberali. Si diede mandato di fiducia ad una commissione di tre, per intendersi definitivamente col gruppo liberale sulla nomina del sindaco e della giunta.

La lealtà d'un generale.

Si pensi un po' a queste parole che il generale *Pelloux*, annunciando le dimissioni del suo primo Ministero, pronunciava a Montecitorio nella seduta del 3 maggio 1898:

« Il solo consentire, per parte nostra, che fosse messo in votazione l'eventuale ritiro delle nostre navi dal Mar Giallo, sembrò a noi talmente disdicevole all'onore e alla dignità del paese, che lo abbiamo senz'altro escluso. »

E poi queste parole si confrontino colle seguenti, che lo stesso generale *Pelloux* pronunciava ieri l'altro in risposta al discorso dell'on. *Giolitti*:

« Io dissi solo che avremmo condotto con dignità ed onore la faccenda cinese. »

Vedrete che in altra circostanza il *Pelloux* dirà: « Io dissi che si sarebbero ritirate le navi solo quando la Cina avesse mostrato i denti duri. »

Programma per l'omaggio solenne a Gesù Cristo Redentore e al suo Augusto Vicario negli anni 1900 e 1901

Il tempo si avvicina della grande manifestazione di fede, di amore e di espiazione, cui il Comitato internazionale, sorto sotto gli auspici del Sommo Pontefice Leone XIII, invitava tutti i Cattolici del mondo ad apparecchiarsi, per compierlo uniti in un cuor solo e in un'anima sola, ad esempio delle generazioni future.

Pellegrinaggi. — Tutti a Roma! — Tutti a Loreto! — A Loreto per prostrarsi nella Casa fortunata ove Dio si fece Uomo; — per sospendervi una preziosa lampada votiva che, con la sua luce perpetua, ricordi l'Omaggio Solenne al finire del secolo XIX reso dai popoli illuminati dalla fede a Gesù Redentore, figlio divino della Vergine Santissima. — A Roma ove Gesù Cristo pose l'incrollabile edificio della sua Chiesa.

Questo appello, già rivolto ai Cattolici, viene oggi con cristiana allegrezza ripetuto dal Comitato, felice di aggiungervi:

A Roma, ove il Vicario di Gesù Cristo amorosamente chiama i fedeli, ove Egli di sua mano apre le Porte Sante dei preziosi tesori della Chiesa.

A Roma a sciogliere l'anno della gratitudine a Gesù Cristo nella Basilica Laterana consacrata al SS. Salvatore e sulla tomba di San Pietro; a consacrare al Cuore Divino del Redentore noi stessi e il secolo XX; a lucrare le Sante indulgenze del massimo Giubileo secolare dell'Anno Santo.

A Roma ad attestare amore ed obbedienza alla Chiesa ed al Romano Pontefice, ad umiliare al suo trono, tributo di fedeltà, l'obolo di S. Pietro.

Ricordi - Funzioni - Feste. — Croci commemorative. — A tramandare ai posteri la memoria della solenne professione di Fede cattolica della fine del secolo il Comitato fa voti che in tutte le Chiese, e specialmente nelle Patriarcali, nelle Metropolitane, nelle Cattedrali e nelle Chiese madri, sia collocata una Croce commemorativa, da inaugurarsi nella notte che congiunge i due secoli, nella quale sia scritto il motto: *Jesus Christus Deus Homo vivit regnat imperat — MCM.*

Il Comitato è lieto di annunciare che il Sommo Pontefice, a propagare il collocamento di questa Croce e renderla più cara, ha benignamente concesso l'Indulgenza di 100 giorni, da lucrarsi una volta al giorno, a tutti i fedeli che con cuore contrito la bacieranno recitando il *Pater noster*.

Messa di mezzanotte. — Il Sommo Pontefice inoltre ha emanato per mezzo della Sacra Congregazione dei Riti il *Decretum Urbis et Orbis*, in data 13 Novembre 1899. Con esso, affinché l'Anno Santo s'inauguri, e felicemente si compia con l'invocazione del soccorso di Dio e del suo Unigenito Figlio e Redentore nostro, ha concesso che il 31 Dicembre 1899, alla mezzanotte, in tutte le chiese ed Oratori ove si conserva la SS. Eucaristia (secondo il prudente arbitrio degli Ordinari) possa esporsi l'Augustissimo Sacramento e celebrarsi una unica messa letta o cantata, e che i fedeli possano ricevere la Santa Comunione sia durante, sia fuori della messa.

Nello stesso Decreto è compresa la medesima concessione per la notte del 31 Dicembre 1900, che congiunge i due secoli, per rendere con solenne funzione grazie a Dio dei benefici ricevuti nel secolo trascorso, ed impetrarne dei maggiori cominciando sotto buoni auspici il secolo nuovo.

Suggerimenti. — Il Comitato inoltre propone e caldamente raccomanda;

1. — Che la notte, la quale congiunge i due secoli, dal maggior numero possibile dei cattolici sia vegliata nella preghiera, come ultima parola di riparazione del secolo che muore, come prima invocazione a Dio del secolo che sorge.

2. — Che in quella stessa notte nelle campagne, e specialmente sulle sublimi vette dei monti, fuochi di gioia attestino la gratitudine e l'adorazione dell'umanità al suo Divin Redentore, che venne ad illuminare le anime con la luce del suo Vangelo per ridonarle alla speranza dei sempiterni gaudi del cielo.

La Corona dell'Omaggio a Roma. — La manifestazione solenne di amore e di fede che in tutto il mondo cattolico accompagnerà la fine del secolo XIX e il nascer del XX, avrà in Roma il suo centro naturale di convergenza. Roma sarà splendido miraggio di tutto il mondo.

Funzioni a Roma. — Nell'eterna città, sede gloriosa della Cattedra di San Pietro, saranno allora celebrate grandi e solenni funzioni di ringraziamento, alle quali tutti i Cattolici, anche lontani, debbono partecipare.

Nel primo giorno poi del 1901 i figli della Chiesa sparsi per tutta la terra si uniranno in ispirito alla prima Messa celebrata nel nuovo secolo dal Romano Pontefice, che in quel giorno solleverà in alto il Sangue preziosissimo dell'Agnello nel Calice d'oro che Clero e popolo gli offriranno a testimonianza della loro unione indissolubile col Supremo Pastore e Maestro infallibile.

Ai piedi del Vicario di G. C. — Il Denaro di San Pietro, prezioso contrassegno dell'amore fedele dei figli acorrenti ai bisogni del Padre comune, ha rivissuto rigoglioso nella seconda metà del secolo XIX. Spetta al 1900 lo scrivere la pagina più bella a coronamento del passato, a sprone ed esempio del secolo XX.

Il secolo si chiude adunque rinnovando l'edificante spettacolo di popoli pellegrinanti a Roma, beati di deporre ai piedi del Sommo Pontefice l'Obolo raccolto.

E quando, sorto appena il nuovo secolo, l'Epifania del 1901 ricordi la chiamata dei popoli a Gesù Cristo, a nuova testimonianza della Fede che condusse i Re Magi a deporre preziosi doni innanzi al Bambinello del povero presepe di Betlemme l'Omaggio Solenne avrà il suo suggello con l'offerta che il Comitato Internazionale, in rappresentanza del Mondo Cattolico, umilierà al Santo Padre, come rinnovato tributo d'amore obbediente alla Cattedra di S. Pietro, come voto ardente di nuove conquiste al Regno di Gesù Cristo, di nuovi popoli arricchiti dei benefici inestimabili della Redenzione.

Tutti all'Opera! — E' questa la parola d'ordine che con rinnovato ardore ripete il Comitato Internazionale. Individui, famiglie, città, nazioni, mossi da una stessa fede, da uno stesso affetto, onorino colla mente, col cuore, con le opere Gesù Cristo Redentore.

L'onorino colla preghiera, con la parola, con gli scritti; l'onorino principalmente col fermo proposito d'una vita veramente cristiana.

L'onorino nel tempio come nelle case, in privato ed in pubblico, nel loro segreto e con segni visibili e permanenti; l'onorino ovunque e sempre.

Le associazioni Cattoliche tutte primeggino nell'onorarlo, nel farlo onorare.

Il secolo XIX morente e il secolo XX nascente assistano alla gara santa ed universale nel concorrere all'Omaggio Solenne a Gesù Cristo Redentore e al suo Augusto Vicario, nell'imprimere il suggello cristiano al secolo che muore, e stampare sulla culla del nuovo secolo il segno della Redenzione col motto glorioso *Cristus Deus homo vivit, regnat, imperat.*

Roma, Dicembre 1899.

PEL COMITATO INTERNAZIONALE
Il Presidente Onorario
DOMENICO CARDINALE JACOBINI

Conte dott. *Giovanni Acquedri*, presidente. — Comm. *Filippo Tolti*, vicepresidente. — Mons. *Giacomo Radini Tedeschi*, vice-presidente. — Sacerdote cav. *D. Lorenzo maestro Perosi*, vicepresidente. — March. cav. *Tommaso Crispolti*, segretario generale.

L'alcool e il lavoro dei muscoli

Un errore popolare, che contribuisce a favorire l'uso dell'alcool, è il credere che questo sia un mezzo per rigenerare le forze e che esso dia un incremento alla produzione del lavoro. Ciò è falso. In tutti i tempi, gli uomini dati ai grandi lavori muscolari, alle lotte atletiche, ad uno degli sport qualunque, hanno avuto cura di sopprimere l'alcool dal loro regime.

Jacquet e Regnault hanno interrogato parecchi ciclisti. Gli stessi diletanti hanno detto che, in una corsa di 60 o 80 chilometri, un solo bicchierino taglia le gambe dopo un certo periodo di eccitazione. Per i professionisti, astenersi dall'alcool è addirittura un principio indiscusso. Durante una corsa, i tonici preferibili sono caffè o thé, secondo gli individui. E il vitto: riso bollito, latte e cioccolato. Vi sono altri esempi. La forza dei facchini turchi è proverbiale; essi sono quasi tutti bevitori di acqua.

Un industriale americano divise i suoi operai, d'accordo con essi, in due mute di venti uomini ciascuna che lavorano alternativamente. Le due mute ricevevano una razione alimentare identica, ma una di esse consumava una certa quantità di vino e di birra, l'altra beveva acqua pura. Durante i quattro primi giorni la muta dei bevitori di alcool rendeva un po' più dell'altra. Il quinto giorno il lavoro si equivaleva; a partire dal sesto, fino al ventesimo giorno, termine assegnato per l'esperimento, i bevitori di acqua ebbero il sopravvento in modo notevole. Ciò fatto, ripeté la prova invertendo le parti, ma con lo stesso risultato.

Notizie Vaticane

Allocuzione pontificia. — L'Osservatore Cattolico pubblica il testo della allocuzione pontificia pronunciata nel Concistoro di ieri. In essa il Santo Padre dopo ringraziato Iddio che ha voluto consolarlo serbandolo alla bella sorte di poter indire l'Anno Santo, annunzia che seguendo le antiche con-

suetudini ne celebrerà, a Dio piacendo, l'apertura nella basilica Vaticana il giorno della Vigilia di Natale, e nomina suoi legati a latere per l'apertura nelle altre basiliche gli E.mi Cardinali Oreglia, Satolli e Vannutelli Vincenzo concedendo ai pii fedeli che vi assisteranno l'indulgenza plenaria e la benedizione apostolica. Confida il Santo Padre che la solennità del Giubileo arrecherà ottimi frutti pur dolendosi che le condizioni dei tempi impediscano di celebrarlo con piena libertà. Sua Santità passa quindi a parlare della Conferenza dell'Aia, sostenendo che nessuna voce meglio di quella del Pontefice poteva essere ascoltata. Questo fu riconosciuto da tutte le potenze fuorchè dall'Italia, la quale impedì che la Chiesa vi fosse rappresentata per quanto essa, che era stata invitata, vi avesse aderito. Che cosa non è da aspettarsi da uno Stato il quale in cospetto di tutta Europa impedisce al Pontefice di compiere la propria missione? Il Santo Padre viene da ultimo a trattare dell'elezione del Patriarca armeno della Cilicia confermandola ed approvandola.

Imposizioni dei Sacri Pallii. — Stamane l'E.mo Card. Macchi impose il Pallio agli Arcivescovi preconizzati ieri. Per il Patriarca della Cilicia lo riceverà Mons. Rubian suo procuratore.

La bolla sull'Anno Santo. — Secondo vi annunziati tempo addietro, domenica prossima nelle quattro basiliche di Roma dagli uditori di Rota, verrà per la seconda volta letta la bolla pontificia che indica l'Anno Santo. Alla cerimonia verrà data grande solennità.

Triduo di preparazione. — Oggi, per iniziativa della federazione Piana fra le società cattoliche di Roma, è cominciata nella chiesa del Gesù un solennissimo triduo in preparazione all'Anno Santo.

Il Cardinale Vicario. — Con biglietto di ieri della Segreteria di Stato l'E.mo Jacobini è stato nominato Cardinale Vicario.

Notizie Esterne

Dieci mila boeri in una situazione difficile. — Per tutta la giornata di ieri è corsa la voce che il Ministero della guerra aveva ricevuto notizie da Ladysmith favorevoli agli inglesi e che ne attendeva la conferma prima di pubblicarle. Diecimila boeri circondati dalle forze comandate dai generali Redwers-Buller e Clery sarebbero costretti ad arrendersi ovvero a soccombere.

La Regina Vittoria piange. — I giornali tedeschi dicono che la visita dell'imperatore di Germania al castello di Windsor, non ha sollevato l'animo della vecchia regina, a cui non si può impedire di leggere attentamente tutte le mattine la lista dei morti e dei feriti nella guerra Sud-africana. Malgrado tutto ciò che operano i famigliari per distrarla, si sorprende spesso la regina che piange e sospira.

Inverno terribile in Austria e nei Balcani. — L'inverno si presenta terribile. La neve cade incessante, il freddo è intenso e piove ad intermit-

tenze, ma invece di gocce cadono dei ghiacciuoli. Vienna è sovraccarica di neve. Spaventose bufere di neve si scatenano sull'Inghilterra, sulla Serbia e sulla Bulgaria. Molte ferrovie sono interrotte.

Un duello all'americana fra italiani. — A Marsiglia, in seguito e un alterco, gli italiani Bianchi e Bucci-belli si batterono alla rivoltella sulla pubblica via, facendo un vero duello all'americana e ferendosi in malo modo. Rimasero feriti anche due passanti. Quando giunse la polizia il Bianchi, quantunque ferito, riuscì a fuggire. Il Bucci-belli, rinvenuto boccheggiante, morì mentre veniva trasportato all'ospedale.

Notizie Italiane

La piena del Tevere. — Le piogge torrenziali di questi giorni hanno fatto ingrossare il Tevere in modo tale che ha straripato inondando parte delle campagne a monte della città e grandi estensioni fra Roma e il mare, specialmente presso Fiumicino ed Ostia, dove le colonie agricole ravennali lavorano alla bonifica di quei terreni. Dentro la città il fiume stretto fra i Lungoteveri, cresciuto in modo da ot-turare quasi gli archi dei ponti, offre uno spettacolo veramente imponente e molti infatti sono gli spettatori, che si divertono a veder travolti dalla corrente tronchi d'alberi, travi, avanzi di capanne, carogne d'animali ecc. Le notizie da Orte informano che il fiume continuerà a crescere.

Incendio alla stazione di Mestre. — Ieri verso le 3 pom. alla stazione si sviluppò un incendio. Il fuoco si era appiccato all'impalcatura dell'ala a levante della stazione, in causa di un gasato nella conduttura delle stufe delle sale d'aspetto sottostanti determinato a sua volta dall'incendio della fuliggine, che in una settimana si incendiò per ben tre volte! I primi ad accorgersi furono il capo stazione Compagnoni e il capo Cervellini, che fecero funzionare immediatamente la pompa della stazione, scongiurando così il propagarsi dell'incendio che avrebbe preso vaste proporzioni, e telegrafarono all'ing. Masier che si recò tosto sul luogo. Con l'aiuto di molti volenterosi il fuoco fu circoscritto e domato in breve. I danni non sono insignificanti, ma non si possono precisare, essendo stati sofferti per la maggior parte dai mobili ed indumenti della famiglia del capo stazione. Si ritiene che il fuoco covasse nascosto fino da ieri.

Ci portano via tutti i muli. — Ordini urgenti provenienti da Londra alla commissione di ufficiali stabilitasi a Napoli per la scelta e l'acquisto di quadrupedi destinati nell'Africa del Sud, raccomandano di fare il possibile, non guardando a spesa, per raccogliarne e mandarne non più tardi della fine del corrente altri 2000, nei quali si è già noleggiato un apposito trasporto. Si è calcolato che dal momento della guerra il prezzo dei muli è quintuplicato.

La morte del pittore Alberto Pasini. — Ieri nella sua villa nel paesello di Caravetto sui colli di To-

rino, quasi improvvisamente è morto il rinomato pittore Alberto Pasini, nato a Bussato nel 1826. La notizia ha adolorato grandemente gli artisti.

Una grossa frana. — A Caposele, su quel di Lombardia, causa l'ultima pioggia, una grossa frana, incombente fino dai primi di ottobre, sta per ruinare trascinando parte dell'abitato. Si sono recate colla le autorità e si dispose per la demolizione di una chiesa e di diverse case che vennero fatte sgombrare.

La solita disgrazia. — La macchina col tender del treno 1041 ha deviato ieri tra la stazione di Montemaranò e Castelfranci, presso Avellino. Nessuna disgrazia.

Dalla Provincia

Sequals

15 dicembre.

Pel collaudo dell'organo. — Annunziaste che domenica 17 sarebbe stato qui il collaudo del nuovo organo. Ciò era veramente stabilito, ma circostanze imprevedute obbligarono a rimandare tale collaudo. Il m. Enrico Rossi, preside del *Benedetto Marcello* di Venezia, è domenica trattenuto altrove da ragioni professionali; così pure il m. Vittorio Frans è trattenuto a Udine. Perciò di comune accordo si stabilì che il collaudo abbia luogo domenica 24 corrente.

Tolmezzo

15 dicembre.

La neve. — Se è pratico il vecchio detto: «a buona nevicata fa seguito buona annata» l'anno venturo dovrebbe esser florido per certo. Abbiamo qui in paese la neve alta fino ad ottanta centimetri; più in su è molto più alta. Il Municipio ha attivato un solerte servizio per lo sgombrare e più di tutto si deve lodare l'assiduo lavoro che si usò dall'appaltatore per agevolare il transito alla stazione per la Carnia. Il cielo plumbeo minaccia di regalarci altra neve.

Aviano

15 dicembre.

Un cadavere sulla strada. — Stamattina certi Dechiara, fuori del paese sulla strada che metterebbe a Pordenone, trovarono morto certo Leopasini Domenico di anni 47; avvertirono tosto le autorità, e subito accorsero il nostro pretore col cancelliere ed un medico. Indosso al cadavere si trovarono denari ed un orologio d'argento. Poco lontano stavano, come gettati via, un paio di stivali ed un bastone. Dai famigliari si sa che egli tornava da Trieste e certo deve esser rimasto vittima di improvviso malore.

Zugliano

16 dicembre.

Triste proposito. — Stamattina verso le 10 il giovinotto di 20 anni, certo Angelo Cainero fu Giorgio, chiuso nella sua camera da letto si è esplosa un colpo di rivoltella del calibro 7 obliquamente sulla seconda costa destra. Alla detonazione accorsero i famigliari e lo trovarono a terra stralunato e pieno di spavento e di dolori.

APPENDICE

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

mai ciò che voi preferite far conoscere al mondo, ma vi dico francamente che il giorno in cui paleserete questo segreto - e vi lascio facoltà di farlo - abbandonerò l'Inghilterra per sempre, e non vi vedrò mai più.

Persistendo nelle vostre presenti idee religiose, non vi rimane da scegliere che tra queste due condizioni: o il silenzio che ci impedirebbe di stare insieme tra la gente e fino di parlarci se non con paura; o il rimanere in perpetuo lontani, col rimorso in voi di aver cacciato vostro marito dal suo paese e dalla sua casa, di aver dissipato il suo nome, le sue sostanze, il suo cuore.

Se l'amore che professate di avere per me non è una semplice illusione, non sono incerto quale debba essere la vostra risposta a questa mia lettera. Quando vi lasciai, Ginevra, pareva che la nostra angoscia non potesse essere maggiore. Se voi non mi date ascolto tale angoscia sarà ancor nulla a paragone del dolore che patirò. Io non posso darvi pace quando rifletto che i vostri scrupoli soli stanno fra noi, e dividono due cuori che l'amore e la religione stessa hanno unito,

Ma perchè parlo di amore? Voi non mi avete mai amato come io vi amo; voi non avete mai patito come io ho patito, se non sarei costretto ora a supplicarvi tanto per indurvi a una risoluzione che doveva essere già fatta ben da molto tempo, se veramente aveste avuto per me una piccola parte dell'amore che ho per voi.

Prima però che voi poniate il sigillo al nostro destino, ricordatevi che nella mia famiglia le minacce non furono mai vane parole; uno spaventoso esempio lo ha dimostrato or ora, e una dolorosa esperienza vi mostrerà che le mie saranno pienamente compiute se mi spingete alla disperazione.

Non pensatevi, neppure un istante, di poter rivolgervi per consiglio ad altri, o di palesare alla vostra famiglia il nostro segreto; il più piccolo cenno potrebbe avere le più tristi conseguenze. Nessuno, fuori di me, può scindagiarvi le difficoltà della mia condizione, e tutto ciò che voi faceste, eccetto il rimanervene in assoluto silenzio, non varrebbe che a compiere l'opera di distruzione come appunto se proclamaste il vostro matrimonio alla presenza di tutti. E questo, ve lo dico un'altra volta, potete farlo, e lo farete, se non ve ne importa punto di quanto mi accada, se non vi curate di vedermi mai più.

Ginevra, se mi scrivete che venga da voi, se colla semplicità di una bambina e coll'affetto di una donna mi date ascolto, quali

giorni di felicità ci si apparecchiano! Voi, l'unica donna che io abbia veramente amata, voi che mi avete dato prove di mirabile abnegazione, che avete sopportato con tanta sofferenza i dolori della nostra sorte, ora che da un lato vi si presenta ogni prosperità, dall'altro vi minaccia ogni sventura, starette esitanti? Io vi chiedo pace, onore, felicità. E vorrete voi rispondermi con un diniego? O dite di sì, e questa sarà l'ultima volta che io avrò a tremare nel mandarvi una lettera, nell'attendere una da voi.

EDMUND NEVILLE.

Ginevra era sola quando lesse questa lettera; ma se qualcuno l'avesse veduta in quegli istanti, forse difficilmente si sarebbe fatto un'idea, dal suo volto, del suo stato d'animo. Ella depose la lettera sulla tavola, e quindi si sedette; fece per riprendere quello scritto, ma ne ritrasse tosto la mano come se vi fosse qualche pericolo. Due volte si passò le palme sulla fronte, e quindi le affluì il sangue al volto; all'improvviso sentì gonfiarsi la gola, e, afferrato con ambe le mani il nastro di velluto che portava al collo, lo strappò, e l'anello infilato in esso cadde sul pavimento.

Riprese la lettera, la ripassò un'altra volta, ad ogni linea arrestandosi collo sguardo smarrito e con una strana espressione di dubbio, di dolore, di paura. Allorchè fu giunta alla fine, accese una candela, e vi avvicinò la

carta. La lettera arse lentamente, e Ginevra guardava sparire una linea dopo l'altra finchè la fiamma giunse presso alle sue dita; allora lasciò cadere quel lieve avanzo insieme colla cenere.

In quel momento Margaret venne a bussare all'uscio, e le disse che i signori Warren erano nel salotto volendo accomiarsi da loro prima di partire per la Germania. Quando Ginevra entrò, il signor Warren rimase stupefatto dell'estremo pallore del volto di lei, e ne sentì compassione, quantunque non potesse congetturare quanto fosse grande la sua angoscia. Non era stato dissipato, come egli immaginava, il sogno di una fanciulla, ma era stata distrutta la vita di una donna. Essendo per caso sua moglie uscita con Margaret, egli rimase solo con Ginevra, e, non senza sentirsi a disagio, procurò di rivolgerle alcune parole di cortesia e pietà. Era più che ella non potesse sopportare, la lotta era troppo aspra; quanto non avrebbe essa desiderato di rompere quel silenzio, di interrogarlo, di strappare il velo dagli occhi di lui e dai propri! Ma non poteva parlare e rimanere tranquilla; non poteva impedire i palpiti impetuosi del suo cuore, si sentiva mancare il respiro. Ogni traccia di colore scomparve dalle sue gote; le sue labbra erano in parte aperte, ma non si muovevano; era uno stato doloroso come la calma che precede una procella. Il signor Warren disse con esitazione; (Continua)

Si è cercato pel medico ed essendo questi momentaneamente assente, certo Pietro Drigani con cavallo e carretta è corso al vostro ospedale ed ha fatto qui arrivare il D. Longo.

L'egregio medico ha constatato che la ferita è stata procurata dallo stesso paziente, che ha trovato in buone condizioni.

Ha creduto opportuno di farlo trasportare nell'ospedale della vostra città. La palla è tutt'ora entro il suo corpo.

Il Cainero nel nostro ospedale si trova in soddisfacente stato. Forse domani gli si farà l'estrazione della palla.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 17 — s. Bibiana ver. — Domenica III. a d'Avvento.
Lunedì 17 — Aspett. Parto di Maria Vergine.

Fiere e mercati della Provincia
Lunedì 18 — Azzano X, Maniago, Pasion Schiav., Palmonova, Rivignano Tarc., Tolmezzo.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

Somma precedente L. 572.98
Rev. Prof. Luigi D. Pelizzo > 10.—
M. R. D. Giacomo Copetti > 1.—

Totale L. 583.98

Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 2481.40
Zavagni D. G. Batta > 2.50

Totale L. 2483.90

Al Seminario in morte di S. E. Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 805.—
Zavagni D. G. Batta > 2.—

Totale L. 807.—

Funerari onoranze a Monsignor Antivari. — Martedì 19 corr. nel Seminario di Udine alle ore 10 1/4 si terrà solenne funzione pontificale con discorso letto da un chiarissimo professore del Seminario stesso per onorare la memoria e in suffragio dell'anima di S. E. Ill. ma e Rev. ma Mons. Pietr' Antonio Antivari. Il presente avviso serve d'invito a tutti coloro che volessero assistere alla funzione.

Cose comunali. — Il Consiglio comunale terrà seduta lunedì p. v. Tratterà in quella anche del bilancio preventivo 1900. Nelle variazioni del bilancio di cui si venne spedita la relazione si desume che la nuova Giunta pur accettando in buona parte quanto proponeva la Giunta cessata, tuttavia crede che non sia prudente l'allontanarsi dalla via di raccoglimento fino ad oggi mantenuto in attesa di non lontane migliori risorse, che sarebbero i profitti dell'illuminazione ed i proventi del dazio in economia. Sono quindi per il momento non attuabili i progetti di opere straordinarie e non remunerative quali: i restauri imperiosi del castello di Udine, i fabbricati scolastici ed il palazzo del Comune, i quali costituirebbero un nuovo gravame di lire ottocentomila. La Giunta in detta relazione, dice di seguire nel suo programma i concetti severi di operosità, di previdenza, di economia. E pur volendo attuare un indirizzo, diminuisce di lire 1000 lo stanziamento per l'Istituto Uccellis (restando ancora lire 6200) « come avviamento a diminuire il più possibile l'aggravio al Comune, mentre apposita Commissione sta studiando il nuovo organico d'incrementarlo e renderlo capace a sé stesso. »

Viene ridotto anche lo stanziamento per gli spettacoli della fiera di S. Loranzo — da lire 8000 viene portato a lire 6000 — notato che l'introito delle corse e tombola era devoluto nel suo netto alla Congregazione di Carità, alla quale vengono invece assegnate direttamente in più lire 1000.

Vengono poi proposti vari assegni nuovi per un primo fondo per acquisti materiali esercizio diretto pompe funebri dal 1 gennaio 1901 (L. 4000) per adattamento Giardino sul Colle del Castello (L. 1600) ed altre, fra cui per la refezione scolastica (L. 8000).

Eclisse di luna. — Stanotte alle 11 vi sarà eclisse di luna quasi totale, che terminerà alle 5.19 ant. di domani. Sarebbe visibile in Italia se non vi fosse qualche nuvola sull'orizzonte.

La neve tiene ancora impacciato il servizio ferroviario nella linea Pontebbana come dissimo ieri.

Società Cattolica di Assicurazioni Grandine, Incendio e Vita. — Sorprendente è lo sviluppo preso da questo importante istituto di Assicurazioni d'indole prettamente cattolico e retto da persone che militano in prima fila nel campo cattolico.

La Società Cattolica di Assicurazioni con Sede in Verona, favorita da speciale benedizione dal Santo Padre Leone XIII, è raccomandata vivamente da molti E. mi Arcivescovi e Vescovi d'Italia, in soli undici mesi e cioè dal 1 gennaio al 30 novembre 1899, si vide aumentato il capitale azionario di un milione e 150,000 lire.

Le principali notabilità nel campo cattolico figurano come azionisti, nonché parecchi istituti di credito, quali le Banche Cattoliche di Ancona, di Bergamo, di Osimo, di Piacenza, di Pavia, di Verona, di Vicenza, ecc.

S. E. il nostro amatissimo Arcivescovo volle onorarla con la presente: Udine, 1 maggio 1899.

Ill. mo sig. comm. co. Teodoro Ravignani Verona

Ho appreso con lieto animo le disposizioni di cod. spett. Società Cattolica di assicurazione contro i danni della grandine e degli incendi per venire incontro con speciale appello ai bisogni che emergono in argomento anche in questa mia vasta diocesi friulana.

Colla presente quindi mi è grato di farne calda raccomandazione al mio diletto clero e popolo, facendo voti che la benefica istituzione trovi anche qui eco ognora più favorevole, aggiungendo allo scopo la mia benedizione.

Dev. mo in G. C.

+ Pietro, Arcivescovo.

A nostra volta non possiamo che raccomandare una istituzione che in soli quattro anni è riuscita ad avere uno sviluppo tale da poter gareggiare colle migliori compagnie che contano ormai parecchi lustri di vita.

Per assicurazioni ed acquisto di azioni, rivolgersi all'Agenzia Generale in Udine, via della Posta, 16.

Pel campo dei giuochi. — Il Municipio di Udine pubblica il regolamento pel campo dei giuochi.

Lo dice addetto per tutte le scuole della città, alle società ginnastiche ed associazioni operaie, purchè in molti, in squadre e con a capo un maestro, secondo l'orario che sarà stabilito.

Sarà provveduto ad un custode provvisorio (possibilmente un calzolaio) che vi rimarrà tutta la giornata.

Circolo Filarmonico « Giuseppe Verdi ». — Si avvertono tutti i soci e le loro famiglie, che domenica 17 corr. verrà dato un grande concerto vocale ed instrumentale, col seguente programma:

1. Melodia dell'opera « Aida », Verdi.
2. Coro « Il Pellegrino », Kuchel.
3. Fantasia nell'opera « La figlia del Reggimento », per violino e piano, D. Alari; sig. Gino Sironi.
4. Coro « Primavera s'avvicina », Kreutzer.
5. « Chanson Plaintive », per violino e piano, P. A. Tirindelli; Odorico Marcotti.
6. Coro « Barcarola », Eugelsberg.

L'orchestra verrà diretta dall'esimio maestro Verza. I cori dal distinto maestro Escher. Siederà al piano il sig. Antonio Tosolini.

La Società corale Mazzucato avverte che è aperto un corso serale gratuito di canto corale, sezione femminile.

Tassa famiglia. — Il Municipio di Udine avvisa che mantenuto il numero delle categorie ed accessori, per la tassa di famiglia vi sono esposte le variazioni di Ruolo nell'ufficio di Ragioneria, e che il pagamento della tassa è verso intima di cartella, dalla quale si può ricorrere alla Commissione entro quindici giorni.

Estrazione del R. Lotto
Venezia, 16 dicembre 1899.

46 30 61 12 74

Corriere commerciale

Mercato dei grani
all'ettolitro

Granoturco da lire 10.— a 11.—
Cinquantino da lire 9.— a 9.70
Sorgorosso da lire 6.— a 6.50

Burro da lire 2.20 a 2.85 il chilogr.

Uova (alla dozzina) da lire 1.08 a 1.20.

Frumento (fuori piazza) da lire 23.75 a lire 25 il quintale.

Segala (fuori piazza) da lire 17 a lire 19.75 il quintale.

Avena (fuori piazza e schiava dazio) da lire 19.75 a lire 20.50 il quintale.

Camera dei Deputati

(Seduta ant. d'oggi 16 dicembre)

Roma, 16. — Apresi la seduta alle ore 10 sotto la presidenza di Colombo. Si discute il disegno di legge per la proroga delle elezioni nella Camera di commercio di Roma. E' approvato. Si approva quindi il disegno di legge per prorogare le facoltà relative alla pubblicazione delle leggi nell'Eritrea; così pure quello per la concessione definitiva delle terre di Montello. Si passa quindi alla discussione del disegno di legge di provvedimenti per la spedalità degli infermi poveri non appartenenti al comune di Roma. E' approvato. Si discute poscia il disegno di legge sulla sistemazione degli ufficiali commissari subalterni.

Stelluti Scala dichiara che voterà contro questo disegno di legge per effetto del quale saranno promossi ufficiali molte volte respinti negli esami a detrimento di circa 150 altri ufficiali che invece li subirono con esito soddisfacente.

Mirri ministro della guerra, risponde che gli ufficiali ai quali alluse l'onorevole Stelluti Scala hanno subito eccellenti esami e che la loro promozione non danneggia alcuno. Resta quindi approvato.

Pocchia si discute il disegno legge sui prestiti per opere di pubblica igiene, che resta, dopo alcune osservazioni approvata.

Infine si discute e si approva il disegno legge sulla fabbricazione e vendita dei vaccini virus, sieri e prodotti affini. La seduta levasi alle 12.10.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Altra grave sconfitta toccata agli inglesi

Scaramucce
Londra, 15. — Si ha da Campo di Frere in data 13: Un cannoneggiamento si ote in direzione di Colenso; un duello dell'artiglieria è atteso per oggi.

Gl'inglesi bombardarono la posizione dei boeri intorno a Colenso; i boeri non risposero.

Tentativo
Londra, 15. — Telegrafano da Pretoria 11: Nella scorsa notte a Mafeking ebbe luogo un violento combattimento; i boeri tentarono d'impadronirsi di un forte, ma furono respinti; le perdite sono sconosciute.

I boeri alla battaglia di Maggersfontein
Londra, 15. — Telegrafano da Pretoria in data del 12: Il rapporto di Cronje sul combattimento di Maggersfontein dice che le forze inglesi erano schiacciati. Debbono aver avuto almeno duemila uomini fuori di combattimento; la nostra artiglieria fu poco utile. Le nostre perdite sono calcolate a un centinaio di uomini tra morti e feriti.

La nuova sconfitta degli inglesi
Londra, 16. — Il ministero della Guerra comunica un dispaccio del generale Buller, datato da Chieveley 15 corr., col quale dice di aver tentato forzare due guadi del fiume Tugela, ma che fu costretto a ritirarsi dopo aver perduto dieci cannoni e dovuto ripiegare su Chieveley.

La brigata Hart e la 14 e 66 batteria subirono perdite considerevoli.

Il commento dei giornali
Londra, 16. — I giornali constata- no la gravità della disfatta di Buller, ma ritengono che le perdite non sieno abbastanza numerose da giustificare lo scoraggiamento della nazione, che è stata calma e più risoluta che mai.

Il Times dice che dalla insurrezione delle Indie in poi, l'Inghilterra non trovossi mai in una situazione così penosa, come l'attuale. Il Daily Chronicle chiede l'invio pel sud Africa di centocinquanta mila uomini,

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 15 dicembre 1899

RENDITA
Italiana Parigi fr. 94.55
Italiana Italia L. 100.70
Exterieur fr. 66.70

AZIONI
Mediterranee L. 546.—
Banca d'Italia > 912.—
Edison > 408.—
Costruzioni Venete > 79.—
Napoleoni > 21.33

CAMBI E VALUTE
Francia chèque 106.85
Sterline > 27.06
Marchi > 131.80
Fiorentini > 223.50

ULTIMI DISPACCI
Chiusura Parigi fr. 94.25
Tendenza al ribasso.

Antonio Vittori, garante responsabile.

Occasione favorevole

Trovasi vendibile presso il Signor Raimondo Zorzi il Manuale di predicazione dominicale che consta di quattro volumi in 4, del Ch. mo Prof. D. Valentino Liccaro. Il nome dell'autore è la più bella raccomandazione per questa importante pubblicazione e il prezzo è del tutto eccezionale — L. 2 — la Copia: e il ricavato va tutto a beneficio del Seminario. Per averlo a domicilio aggiungere C. mi 60 per Copia. — Pagamenti anticipati.

Nel negozio d'ottica

di G. Ripa successore a G. De Lorenzi è arrivato un grande assortimento di scatole complete di compassi per scuole, livelli, misure metriche, provini, squadri, diamanti ed oggetti analoghi, tutto a prezzi mitissimi.

AVVISO

Al Rev. mo Clero e Fabbricerie

E' uscito il *Calendario ecclesiastico per il 1900*. Si avvertono i signori committenti che per regolarità di amministrazione, la tipografia del Patronato non darà assolutamente corso alle ordinazioni che non siano accompagnate dal prezzo degli esemplari richiesti. Si avvertono i signori committenti che troveranno la maggiore economia nel valersi delle cartoline vaglia potendo con esse ad un tempo e dare l'ordinazione e pagare il prezzo il quale è di lire 1, più 10 centesimi per spese di posta per ogni copia.

La Dires. della Tip. del Patronato

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Grassano, 91 — UDINE.

Cura Depurativa

coll' Acqua Minerale della Sorgente « Salsojodica »

di SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.



44 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi medici ne constataano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI e C. Milano, spedisce gratis l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Porro - Turati - De Cristoforis Malachia - Rosi - Strambio - Todeschini - Verga.

Si vende in tutte le farmacie a L. UNA la bottiglia.

Acqua Salsojodica di Sales per bagno Ett. L. 6 franco stazione Voghera.

Si Spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano, via S. Paolo 11 - Roma Genova, stessa casa. - In Udine: Comelli Comessati, Fabris, Filipuzzi, Tonini, Mangano, Farmacisti. Minisini N gozianta. In Gemona Farmacia Billiani.

PANETTONI

Alla Pasticceria Dorta e Co. in Mercato Vecchio trovansi tutti i giorni Panettoni freschi, la cui perfezione è già da anni riconosciuta.

Inoltre trovansi ivi un copioso assortimento di Focaccine al Fondant, alla Giardiniera di Cremona, Frutta condite e Panforte di Siena.

Alla Libreria del Patronato in Udine trovansi in vendita

L'Officium recitandum in nocte Nativitatis Domini. — Opuscolo di pagine 48. — Prezzo cent. 20 la copia.

Novena del santo Natale. — Opuscolo di pag. 16 cent. 5 la copia.

Per posta aggiungere le spese di porto.

Agricoltori!

Volete aumentare i vostri prodotti? attenetevi al Sistema Solari. — Il manuale si vende alla Libreria del Patronato in Udine a L. 1.50 la copia.

FERRO - CHINA BISLERI

Volete la Salute !!!

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

STABILIMENTO

DITTA LUIGI ZANNONI

UDINE - TRIESTE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUM

vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

UDINE — Fuori Porta Cussignacco — UDINE

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa. Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

Novità



1900

Specialità di ANGELO MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior almanacco cronolitografico - profumato per portafoglio.

È il più gentile e grazioso regaletto ed omaggio alle Signore e Signorine di qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di feste ricorrenze, natalizie ed onomastiche e per l'occasione di feste di Natale e Capo d'anno.

È indicatissimo per feste da ballo e riunioni, e per le circostanze di cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almanacco CHRONOS 1900 contiene delle finissime incisioni cronolitografiche, con artistiche figure, simboleggianti le note musicali e la Dea Euterpe.

Ad ogni nota vi è uno spunto melodico tolto dalle migliori opere di repertorio classico dei più valenti e noti maestri musicali.

Ogni CHRONOS ha con sé una ispirata poesia dal titolo « DONNA ED ARTE »

musicata per canto e pianoforte dal valente maestro MANCUSO PIAZZA.

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante vennero inserite alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici così che l'Almanacco CHRONOS 1900 è nei suoi pregi artistici e per tutto quanto contiene un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C. MILANO, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo pacco postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trent'anni di consumo

PREMIATE

PILLOLE Protoduro di Ferro inalterabile di ANTONIO CASSIA PONTEVICO

Efficacissime contro la cachessia, la scrofola, la clorosi, la leucorrea

Flacone L. 150

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito Generale presso

A. MANZONI e C.

Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra 91 Genova, Piazza Fontane Marose.

Concessionari esclusivi per la vendita delle rinomate specialità CASSIA - (Pillole, Sapone Antipsorico, Sciroppo di Rafano iodato).

In Udine presso A. FABRIS.

gli Oli d'Oliua P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro. Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addattata cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2.15 il chilo netto id. dorato > 1.95 > > Soprafino . . . > 1.75 > >

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol.-vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS. Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

IV. Anno di Esercizio - 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899

Capitale azionario L. 1,750,000,00

Portafoglio d'affari > 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti per il 1898 8 0/10 > > assicurati > > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò 20.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclée, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cerchiamo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiassero il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta « mano-macchina » che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella « a mano », ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉE, LEFEBVRE e C. I. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti. Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae. Caratteri tipo romano espressamente fusi. Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

1900 - ANNO SANTO - 1900

Udine - Libreria Eccl. Raimondo Zorzi - Udine

NOVITA'

Sono già editi e posti in vendita gli splendidi almanacchi illustrati per l'anno santo 1900 delle rinomatissime case cattoliche Desclée e Lefebvre di Tournai e della ditta Benziger e Comp. di Einsiedeln. - Ogni copia vale cent. 50. - I due almanacchi si spediscono franchi a domicilio, inviando cartolina vaglia di L. 1.10.

Milano - S. LEGA EUCHARISTICA - Milano

Alla Libreria suddetta sono arrivate tutte le pubblicazioni sia in opuscoli « operette », immagini sacre, nonché i graziosissimi libretti *Stille di rugiada* al mitissimo prezzo di cent. 10 la copia. - Santi al cento L. 1.50.

IL NUOVO MESSALE DESCLÉE. Si trova sempre in pronto il Messale nuovissimo edito dalla rinomatissima tip. Desclée a Lefebvre: Messale sfolto per sole L. 20. - Id. con legatura in tutta pelle bazzana con croce in oro e fregi a secco L. 32. - Id. con legatura in gran lusso, taglio oro e fregi in oro L. 35. - Guerniture gratis cioè 8 spigoli dorati e 8 segnacoli pura seta. - Alle Fabbricarie si accordano i pagamenti semestrali. - Formato del Messale 33 x 24.